

RELAZIONE ACCADEMICA DEL RETTORE

1. *Introduzione*

Nella mia relazione accademica dell'anno scorso, in questa stessa cornice, esponevo le direttive impartiteci dal M.R.P. Adolfo Nicolás, S.J., in quanto Preposito Generale della Compagnia di Gesù e quindi Vice Gran Cancelliere dell'Università Gregoriana.

Il P. Nicolás ci invitava a “conoscere in profondità che cosa sta effettivamente accadendo” intorno a noi, in una società globalizzata che sperimenta una profonda crisi a vari livelli, innanzitutto al livello di valori etici personali e sociali. La direttiva chiara formulata per noi era di porci su quelle frontiere dove la contrapposizione tra fede e sapere umano, tra fede e scienza moderna, tra fede e impegno per la giustizia, porta alla frantumazione dell'uomo; quindi sulle frontiere della proposta del pensiero profondo, della ricerca interdisciplinare, del rapporto con le altre religioni, del confronto con la cultura secolare, dell'integrazione nella ricerca teologica delle peculiarità, delle gioie umane e delle tragedie personali e sociali di tanti uomini, tra i quali i nostri stessi studenti.

Il P. Nicolás ci sollecitava a rispondere alla domanda sul tipo di sacerdote, religioso o religiosa, laico o laica, che intendiamo formare in modo che quelli che terminano il loro curriculum di studi alla Gregoriana, trovandosi a loro volta su tali frontiere nello svolgimento di quei compiti che assumeranno nella Chiesa e nella società, possano testimoniare e aiutare a comprendere che c'è una profonda armonia tra fede e sapere umano, tra fede e impegno per la giustizia e operosità per la pace, e che la propria identità cristiana e culturale si chiarifica nel confronto con le altre religioni e con le culture da esse scaturenti, così come con la cultura secolare, spesso fortemente laicista.

Sul piano operativo il P. Nicolás chiedeva all'Università di impegnarsi in una pianificazione strategica affinché possa rispondere alle sfide che ci vengono dalla realtà in cui operiamo e quindi adempiere le direttive da lui stesso dateci.

Nella mia relazione affermavo, come Rettore, in nome della comunità universitaria, che la nostra risposta alla richiesta del P. Nicolás non poteva che essere “sì” sia per dovere di obbedienza sia perché convinti che essa è per la maggior gloria di Dio e il maggior profitto della anime, quindi congruente con la stessa ragion d'essere dell'Università.

La domanda è se nell'anno accademico trascorso abbiamo adempiuto al nostro impegno e che cosa resta da fare.

Per rispondere alla richiesta concreta del P. Nicolás, il Consiglio Direttivo ha posto come priorità per l'Anno Accademico 2008-2009 quella di avviare in tutte le Facoltà, gli Istituti e i Centri dell'Università una pianificazione strategica interna sulla base di una profonda riflessione sulla natura e sulla missione di ciascuna e quindi sui mezzi concreti da offrire e sul metodo pedagogico-formativo da adottare per educare, secondo la specificità della materia trattata, sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche, che sappiano portare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo su quelle frontiere dove l'uomo viene diviso e la società frantumata. Questo, tenendo conto della Dichiarazione d'Intenti dell'Università e delle direttive impartite sia dal Papa Benedetto XVI alla Gregoriana, nel Suo discorso tenuto in questa sede il 3 novembre 2006, e alla 35^a Congregazione Generale della Compagnia di Gesù, sia dalla stessa 35^a Congregazione Generale sia dal Vice Gran Cancelliere.

Tale pianificazione particolare riguardante le singole unità accademiche sarebbe venuta a completare e a concretizzare la Pianificazione che ha visto impegnata l'Università a livello generale negli Anni Accademici 2002-2003 e 2003-2004, che ha avuto il suo coronamento nella stesura dei nuovi Statuti Generali e del nuovo Regolamento Generale dell'Università, entrati in vigore nel gennaio 2008.

Come prima cosa tutte le Facoltà, Istituti e Centri, assistiti dal Rettore e dalla sua Consulta, hanno steso una propria Dichiarazione d'Intenti. Nelle sedute ordinarie svoltesi durante l'anno, il Consiglio Direttivo ha fatto proprie le Dichiarazioni d'Intenti delle Facoltà di Teologia, Diritto Canonico, Filosofia, Storia e Beni Culturali della Chiesa, Missiologia e Scienze Sociali. Nella seduta straordinaria del 18-20 settembre 2009 sono state fatte proprie quelle dell'Istituto di Spiritualità, dell'Istituto di Psicologia, dell'Istituto di Studi Interdisciplinari su Religioni e Culture, del Centro "Cardinal Bea" per gli Studi Giudaici, del Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale, del Centro Interdisciplinare per la Formazione dei Formatori al Sacerdozio e dell'Itinerario Formativo LAIKOS.

Sulla base della missione propria stabilita nella sua Dichiarazione d'Intenti, tenendo conto degli Statuti Generali e del Regolamento Generale dell'Università, durante il prossimo Anno Accademico 2009-2010, ogni unità accademica dovrà giungere ad una revisione non solo dei suoi Statuti e del suo Regolamento, ma soprattutto dei suoi programmi di studio. Infatti, l'adesione data dal Rettore, in nome di tutta l'Università, alla direttiva data dal P. Nicolás di rispondere alle sfide che ci vengono dalla realtà in cui operiamo, diventerà vera risposta solo nella concreta determinazione dei programmi delle singole unità accademiche. Inoltre, la Dichiarazione d'Intenti e i programmi formulati per realizzare la missione in essa delineata saranno il parametro per la garanzia di qualità richiesta dal Processo di Bologna.

Il nucleo di ciò che il P. Nicolás chiede all'Università, facendosi interprete autorevole dei desideri del Papa e della 35^a Congregazione Generale, mi sembra essere quella di usare tutti i mezzi per evitare l'autoreferenzialità delle singole unità accademiche, in modo che nel pensare e programmare se stesse abbiano costantemente presente il "per chi" stanno formulando un progetto formativo e in relazione a quale altra unità accademica lo stanno facendo. Il riferimento primario devono essere gli studenti percepiti nel contesto della Chiesa e della società nella loro concreta situazione attuale. La sfida si pone qui in modo cruciale, perché quando parliamo di Chiesa, in questo contesto, la dobbiamo intendere nella varietà delle Chiese particolari, dove i nostri studenti sono chiamati ad attuare. Lo stesso vale per quando parliamo di società, perché anch'essa va intesa nella sua concretezza di comunità storiche ben determinate nelle quali i nostri studenti si debbono inserire attivamente.

La fede è una e le verità di fede vanno proclamate e testimoniate nella vita in ogni luogo e in ogni tempo, ma questo non può che avvenire in un contesto storico e culturale, nel quale emergono quelle frontiere richiamate dal Papa alla 35^a Congregazione Generale della Compagnia di Gesù e a noi riproposte dal P. Nicolás. La sfida consiste nel fornire ai nostri studenti certamente una conoscenza approfondita delle verità di fede, motivate anche nella loro ragionevolezza, in modo che ad esse prestino un'adesione convinta anche coll'intelletto oltre che col cuore, ma insieme a tale conoscenza offrire l'opportunità di esercitarsi nell'applicazione di un metodo per sempre più profondamente aderire a tali verità nel confronto con la situazione dell'uomo concreto, a cui rivolgere la proposta salvifica del Vangelo di Gesù Cristo.

Benedetto XVI nell'Allocuzione che avrebbe dovuto pronunciare il 17 gennaio 2008 all'Università di Roma "La Sapienza", ricordava il rapporto tra teoria e prassi, quindi la giusta relazione tra conoscere e agire. È un altro punto cruciale questo. Il pericolo è che il conoscere si riduca ad un esercizio intellettuale, che soddisfa narcisisticamente chi lo compie. La conoscenza del bene deve tradursi in prassi, altrimenti è conoscenza sterile. Ci sono scienze, ricordava il Papa nella stessa allocuzione, che di per sé pongono inevitabilmente la questione della relazione tra prassi e teoria, come, per esempio la scienza del diritto. Ma tali scienze possono cadere nel puro prammatismo, perdendo di vista il fatto che l'ortoprassi si basa sulla verità. Per questo, diceva il Papa, c'è bisogno della filosofia e della teologia, che tengono desta la sensibilità per la verità e quindi far sì che l'uomo non sia distolto dalla ricerca della verità. Ma dobbiamo dire che la ricerca della verità da parte sia della filosofia sia della teologia sarà autentica se potrà essere la base per un'ortoprassi, cioè per una risposta alle necessità dell'uomo di oggi; questo risulterà

possibile nella misura in cui tale ricerca non sarà autoreferenziale, ma compiuta nel confronto con la scienza moderna, con la cultura secolarizzata e laicista, con le altre religioni, con le diverse culture che da queste scaturiscono, nell'umiltà del lavoro interdisciplinare.

La sapienza è quella capacità dell'intelletto che conosce il vero ed è animata dalla volontà di attuarlo perché esso è il bene. È l'adesione al vero che fa di esso un valore esistenziale, che necessariamente si traduce in un retto agire.

E il vero può essere conosciuto dall'uomo, quindi anche il bene, perché c'è una *ratio* inscritta nelle cose dalla stessa sapienza di Dio, della quale è partecipe l'uomo, che ha l'incalcolabile dignità di essere creato a immagine somigliante di Dio. Dio è la Verità e il Bene. Verità e Bene, che si manifestano e si attuano nell'amore incommensurabile del Dio che s'incarna per redimere l'uomo liberandolo dell'ignoranza e dalla falsità, che conducono al male e alla morte. Dio rivela la Verità di se stesso agendo nella storia, nel contatto con uomini e donne concreti, colti nelle loro situazioni di dolore, sofferenza, ingiustizia e morte.

Conoscere la verità profonda delle cose è l'anelito costante che si nasconde nel più intimo del cuore dell'uomo, che viene così sempre più spinto ad autotranscendersi nella verità che ricerca e ad aprirsi alla speranza verso il futuro. È questa conoscenza della *ratio essendi* di se stesso, della *ratio essendi* della realtà creata e degli altri, che conduce l'uomo alla sapienza, cioè a quella verità e a quel bene che nel suo attuarsi storico si manifestano come amore e solidarietà per gli altri. Lo scopo della nostra Università è proprio quello di rispondere a questo anelito dell'uomo, offrendogli i mezzi e il metodo per acquisire tale "sapiente conoscenza", che è la sintesi tra il conoscere e l'agire. Se ciò non fosse, i nostri studi si ridurrebbero a una serie di nozioni che darebbero una conoscenza astratta, quindi superficiale e distorta della realtà dell'uomo e del mondo che lo circonda e delle relazioni che stabilisce nel costruire la società in cui vive; realtà che esistono sempre nella loro concretezza storica spazio-temporale.

L'acquisizione di tale "sapiente conoscenza" è un compito permanente nell'uomo, mai pienamente compiuto; per questo essa rimane un anelito costante e costitutivo del suo proiettarsi in avanti. Ne deriva che anche il compito della nostra Università non è mai compiuto, ma è proprio questa incompiutezza che ci spinge alla ricerca di sempre nuove vie, mezzi e metodi per essere il luogo di tale ricerca che l'essere umano fa, senza fine, su se stesso.

Quest'orizzonte fa sì che la nostra Università sia aperta alla collaborazione con Università civili e Università confessionali anche non cristiane.

Certamente la nostra Università e le Università civili o quelle di confessione non cristiana seguono vie, propongono mezzi e applicano metodi diversi, dipendenti dalla natura delle discipline che in esse sono insegnate e dagli scopi immediati che esse si propongono, tuttavia il fine ultimo è lo stesso, quello di essere un luogo dell'acquisizione da parte dei docenti e degli studenti di tale sapiente conoscenza. Questo perché l'Università per definirsi tale dev'essere al servizio dell'uomo, nella sua singolarità e nella sua espressione sociale nell'ambito sia civile che religioso, che non potrà mai essere sacrificato ad interessi politici, economici o ispirati a un fondamentalismo religioso.

Oggi ogni Università, secondo la sua specifica natura, quindi anche la Gregoriana, ha una funzione cruciale rispetto all'affermazione dei doveri e il rispetto dei diritti dell'uomo. Per costruire una società degna dell'uomo è necessario che ogni tipo di Università si faccia carico di formare persone che non siano arroccate nella difesa dei loro soli diritti, giacché questo le porterebbe facilmente ad un'affermazione individualista dei propri interessi egoistici, ma di formare persone che siano aperte alla solidarietà e agli altri, che quindi innanzitutto si pongano la domanda circa i loro doveri verso gli altri e quindi verso la società. Se un'Università, qualsiasi essa sia, non si assume tale compito fa di sé un'istituzione inutile. Un'Università può svolgere un compito di tanta portata solo se diventa una palestra in cui docenti e studenti si esercitano nella ricerca di quella verità intrinseca all'uomo e alle cose che li conduce all'unica sapienza. I diritti

dell'uomo non sono diritti dell'uomo perché dichiarati in una carta: essi precedono tale dichiarazione, perché l'uomo precede ogni tipo di dichiarazione su se stesso.

La nostra Università, proprio come Università ecclesiastica, nell'approfondimento della rivelazione giudeo-cristiana e nell'impegno nella ricerca sull'uomo e sul mondo nelle diverse discipline insegnate, testimonia il continuo e incessante autotrascendersi dell'uomo proprio nella ricerca di una "sapiente conoscenza" che illumina la sua vita e tutto ciò che lo circonda, riconoscendo nello stesso tempo il valore della secolarità che si manifesta nell'intrinseca autonomia delle scienze e delle tecniche nell'applicazione del loro metodo proprio.

2. Attività degli organi istituzionali di governo dell'Università

L'attività degli organi istituzionali di governo è iniziata, come ormai tradizione consolidata, con una seduta intensiva del Consiglio Direttivo, la quale ha avuto luogo dal 13 al 15 settembre 2008 presso la Congregazione Ancelle di Cristo Re, in Roma ed alla quale ha partecipato, nel pomeriggio di domenica 15 settembre, il M.R.P. Adolfo Nicolás, Preposito Generale della Compagnia di Gesù.

Buona parte dei lavori è stata occupata da una riflessione comune sul discorso pronunciato dal M.R.P. Generale in occasione della Sua visita all'Università Gregoriana lo scorso 10 aprile 2008, e sui decreti dell'ultima Congregazione Generale della Compagnia di Gesù, la 35^a, con particolare riferimento al Decr. 1 "*Con rinnovato impulso e fervore*" e al Decr. 3 "*Le sfide alla nostra missione oggi. Inviati alle frontiere*".

Sono stati sottolineati gli aspetti cristocentrici ed ecclesioцентриci dei Decreti, dai quali emerge un invito pressante all'inserimento concreto della Compagnia di Gesù nella Chiesa. La Gregoriana è chiamata ad assumere una missione di guida, per l'opera di apostolato intellettuale che svolge, nell'accogliere, come prospettiva dell'insegnamento di tutte le materie, la sfida del superamento delle frontiere, delineate nell'introduzione di questa relazione, dove si muoveranno in futuro i nostri alunni.

La Gregoriana, investita della stessa missione della Compagnia di Gesù, deve avere un'azione propulsiva nel cercare di erigere ponti dove ci sono fratture, anche fittizie o apparentemente tali, e deve animare tutte le discipline, promuovendo un ripensamento del metodo pedagogico, dei contenuti dell'offerta accademica e dei programmi, tenendo ben presente le dimensioni della ricerca interdisciplinare.

Nel corso dell'incontro con il Preposito Generale è emersa l'esigenza di sottolineare in modo particolare l'universalità della Compagnia di Gesù; di collaborare con i non gesuiti, avendo attenzione che tale collaborazione non sia indiscriminata e circoscritta alla sola competenza accademica; di elaborare ed assumere all'interno dell'Università delle coordinate di riferimento, per sviluppare una metodologia aperta, tenendo presente il carattere universale della missione della Gregoriana; di ridefinire l'identità delle Facoltà/Istituti/Centri, come attuazione finale della Pianificazione avvenuta a livello generale dell'Università, curandone la ristrutturazione e la riformulazione delle finalità.

Come già detto, nella stessa seduta del Consiglio Direttivo, si è convenuto di avviare in tutte le Facoltà, gli Istituti e i Centri dell'Università una pianificazione strategica.

Nelle altre sedute ordinarie del Consiglio Direttivo, svoltesi durante l'Anno 2008-2009, si è condotta una riflessione seria per l'attuazione dell'interdisciplinarietà e sull'approfondimento delle relazioni dei Centri Interdisciplinari con le altre entità accademiche. Da tale analisi è emersa la necessità di garantire una reale integrazione delle attività condotte nelle Facoltà e nei Centri, intesa non solo come apertura reciproca delle iniziative avviate nelle une o nelle altre, ma come organizzazione comune di attività, progettate fin dall'origine insieme e come autentica espressione del confronto e dell'integrazione di discipline e competenze diverse, costantemente in dialogo. Su questa linea è stato redatto ed approvato dal Consiglio Direttivo il testo del

Regolamento del Centro “Cardinal Bea” per gli Studi Giudaici, espressamente definito quale “una struttura accademica interdisciplinare”. Lo stesso taglio interdisciplinare era già stato conferito anche all’Istituto di Studi Interdisciplinari su Religioni e Culture, i cui Statuti erano stati approvati 13 settembre 2008 dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica.

Il programma del Master del Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale è stato meglio inquadrato nella Facoltà di Scienze Sociali. Il Consiglio Direttivo ha infatti approvato, dopo aver udito il Senato dell’Università, il nuovo testo degli Statuti della Facoltà di Scienze Sociali, che introduce due cambiamenti sostanziali: la riorganizzazione dei cicli di studio offerti dalla Facoltà, adeguati, per quanto riguarda la durata e i crediti formativi, a quanto richiesto dal Processo di Bologna, e la strutturazione in due dipartimenti, “Dottrina sociale della Chiesa” e “Comunicazione sociale”. Il testo è stato inviato al Vice Gran Cancelliere per la sua trasmissione alla Congregazione per l’Educazione Cattolica, in vista dell’approvazione definitiva che ne consentirà l’entrata in vigore, unitamente al programma degli studi.

Un’altra importante attività su cui si è concentrata l’attenzione del Consiglio Direttivo è la revisione del testo del *Regolamento per la determinazione del trattamento normativo ed economico del Personale docente*, predisposto per includere alcune categorie di docenti (ricercatori ed aggregati) indicate nel Regolamento Generale dell’Università e non previste nel testo approvato nel 2006. Con questo testo è infatti stata regolamentata l’attività svolta dai docenti aggregati, che, ai sensi dell’art. 56, § 3, 4 e 5 del Regolamento Generale dell’Università, sono coloro che, nominati a tempo indeterminato dal Rettore su richiesta di uno o più Decani, insegnano stabilmente nell’Università, pur non rientrando nell’organico proprio di una Facoltà e non partecipando ai consigli o ad altri organismi statutari, sebbene vi possano essere invitati; e quella dei ricercatori, i quali, a norma dell’art. 56, § 1 e 2 dello stesso *Regolamento*, sono nominati dal Rettore per adempiere compiti speciali di ricerca e non hanno alcuna abituale attività direttamente docente nell’Università né partecipano ai consigli o ad altri organismi statutari, sebbene vi possano essere invitati.

L’ultimo dei temi accennati è stata la riforma del Terzo Ciclo ancora in via di determinazione e approvazione da parte del Consiglio Direttivo.

Le attività degli organi istituzionali sono continuate nelle riunioni settimanali della Consulta del Rettore, costituita, oltre che dal Rettore, dai tre Vice Rettori. Una volta al mese circa, come già negli anni precedenti, si è riunita la Consulta allargata ai Capi ufficio, nella quale lo scambio di informazioni, la consultazione reciproca, il confronto e il dialogo, le proposte concrete, si sono rivelati molto utili ed aperti.

Il Senato dell’Università, come ormai di consuetudine, si è riunito tre volte durante l’anno accademico trattando, tra le altre materie, i seguenti temi: il bilancio preventivo e consuntivo; i lineamenti delle priorità individuate per l’Anno Accademico 2008-2009 (pianificazione interna alle Facoltà, valutazione dei corsi e dei seminari da parte dei professori, qualità accademica, consolidamento del lavoro delle Commissioni accademiche, potenziamento legami con ex alunni), il Calendario dell’Anno Accademico 2009-2010 e lo studio sulle modalità di fruizione della Biblioteca da parte dei Dottorandi nel mese di luglio.

Inoltre, come previsto dagli Statuti, è stata presentata dal Direttore dell’Information Systems un’approfondita relazione sulle iniziative che sono state condotte nel corso dell’anno e le prospettive di futuro sviluppo dei servizi. Tale relazione è stata accompagnata anche da una breve presentazione del nuovo sito Internet, in fase di realizzazione.

Essendo il Senato un forum di dialogo e di scambio mutuo, ampia e fortemente motivata è stata la presenza degli studenti, che hanno dato il loro importante contributo, presentando suggerimenti e proposte.

Approfondimenti più specifici su queste ed altre attività accademiche sono sviluppati nei capitoli successivi di questa relazione.

Come ormai consolidata e gradita tradizione, all'inizio dell'anno accademico, il 2 ottobre 2008 il Rettore ha invitato ad un raduno tutto il corpo docente dell'Università. In tale occasione il Rettore e i tre Vice Rettori che lo affiancano hanno presentato i lineamenti delle priorità approvate dal Consiglio Direttivo per l'anno accademico ed anticipato le tematiche e i progetti di maggior interesse per l'Università nel suo insieme.

Durante l'anno si sono svolte anche riunioni con la Comunità religiosa dei Padri Gesuiti, che contribuisce in modo consistente alla conduzione dell'Università, partecipando alla sua missione con profondo senso di responsabilità. Le riunioni non sono state circoscritte alla sola informazione sugli eventi e le attività in corso, ma sono state occasione di riflessione comune e da esse sono emersi suggerimenti e idee preziose.

A seguito dell'elezione del Rettore dell'Università Gregoriana a Presidente della Conferenza dei Rettori delle Pontificie Università Romane, il Rettore ha curato la convocazione delle Assemblee Generali della Conferenza, nelle quali sono state approfondite tematiche di grande interesse e attualità per tutti i Rettori, tra le quali principalmente la promozione e la valutazione della qualità. Per una riflessione comune su queste materie sono stati invitati il P. Franco Imoda, S.J., Presidente dell'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità nelle Facoltà ecclesiastiche (AVEPRO), e il R.P. Friedrich Bechina, F.S.O., il quale ha esposto e spiegato i contenuti della Circolare n. 7 della Congregazione per l'Educazione Cattolica sulla Certificazione di qualità. Nelle stesse assemblee sono state inoltre esaminate le procedure amministrative connesse con il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno, per lo snellimento delle quali sono state intraprese iniziative concrete e fattive, in stretta collaborazione con la Segreteria di Stato dello Stato di Città del Vaticano.

Il 7 maggio 2009, alla presenza di S. Em. Rev.ma il Card. Agostino Vallini, dell'On. Gianni Alemanno, Sindaco di Roma, dell'On. Pietro Marrazzo, Presidente della Regione Lazio, nella Sala della Conciliazione del Palazzo Apostolico del Laterano è stato firmato il testo della Convenzione tra il Coordinamento regionale delle Università del Lazio (CRUL) e la Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie Romane (CRUPR), con il quale si è rinnovato per un ulteriore quadriennio il testo firmato nel 2005. Il testo costituisce una base solida su cui costruire in futuro protocolli atti a regolamentare la collaborazione in ambiti specifici, ma la sua importanza si fonda soprattutto sul mutuo riconoscimento delle Università pontificie e civili e del loro ruolo nella promozione e nello sviluppo della cultura. Il testo è stato firmato dal Rettore della Gregoriana, in quanto Presidente della CRUPR e dal Prof. Guido Fabiani, Rettore dell'Università Roma Tre, in quanto Presidente della CRUL, i quali, successivamente, accompagnati da Mons. Lorenzo Leuzzi, Responsabile per la Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma, hanno presentato il testo della Convenzione al Ministro dell'Istruzione e della Ricerca, On. Maria Stella Gelmini.

In qualità di "membro accademico" della Delegazione della Santa Sede, il Rettore ha partecipato all'VIII Sessione plenaria del Comitato direttivo per l'Educazione Superiore e la Ricerca (CDESR), tenutasi a Strasburgo dal 5 al 6 marzo 2009. Nella sessione sono stati trattati diversi temi, tra cui il contributo del Consiglio d'Europa nell'insegnamento superiore; il dialogo interculturale; la ridefinizione dei valori del mercato alla luce del dialogo interculturale e alla cultura democratica; la libertà accademica e la libertà istituzionale.

Nella stessa veste il Rettore ha preso parte al Vertice dei Ministri Europei dell'Educazione, svoltosi a Lovanio dal 27 al 29 aprile 2009, interamente incentrato sulle sfide del processo di Bologna e i progressi fatti in tale campo.

Riconoscendo l'importanza delle relazioni internazionali e dei contatti con le altre istituzioni, l'Università ha cercato di garantire una presenza costante ai diversi Forum e alle Assemblee Generali indette da Associazioni e Organizzazioni universitarie, delle quali l'Università stessa è membro. A tale scopo il Rettore ha partecipato ai lavori della "5th EUA (European University Association) Convention of European Higher Education Institutions"

Facing Global Challenges: European strategies for Europe's universities, svoltasi a Praga dal 18 al 21 marzo 2009, dedicata alla riflessione sulla strategia europea per le Università dell'Europa nell'affrontare le sfide globali, e alla individuazione di alcune priorità cruciali relative alle Università Europee alla luce del processo di Bologna; ed alla *European Federation of Catholic Universities (FUCE) General Assembly*, svoltasi a Lisbona dal 14 al 16 maggio, dedicata ai nuovi comportamenti degli studenti e agli interrogativi e alle sfide per le università cattoliche.

Il 28 maggio 2009 è stato rinnovato l'accordo quadro di cooperazione tra la Pontificia Università Gregoriana e la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Angelicum, e il protocollo d'intesa tra le Facoltà di Diritto Canonico delle due Università, entrambi già sottoscritti il 26 giugno del 2008 e sperimentati con successo, quale espressione di una stretta cooperazione tra le due istituzioni nel campo dell'insegnamento e dell'apertura reciproca agli studenti delle due Facoltà.

Oltre alle attività sopra menzionate, molte e importanti sono state le iniziative avviate, frutto di contatti personali instaurati dall'Università Gregoriana con altri importanti organismi del mondo delle università e della cultura.

L'Università ha accolto l'invito rivoltole dall'Università di Teheran, per il tramite dell'Ambasciata dell'Iran presso la Santa Sede, di inviare una delegazione in visita dal 15 al 22 ottobre 2008 per rendere operativa la convenzione stilata tra le due istituzioni per la prima volta a metà degli anni 90. La delegazione è stata composta, oltre che dal Rettore stesso, dal P. Farrugia, allora Delegato del Rettore per i rapporti internazionali, e dal P. Körner, Pro-Preside dell'Istituto di Studi Interdisciplinari su Religioni e Culture (ISIRC). Durante la visita i tre membri della Delegazione hanno presentato tre conferenze sulle tematiche di propria competenza (fondamenti del diritto; antropologia teologica; teologia delle religioni) e hanno instaurato contatti proficui con diverse istituzioni accademiche a Qom, Isfahan e Teheran, città con grande tradizione accademica alle spalle.

A seguito di tale visita il 19 novembre 2008 è stata ricevuta alla Gregoriana una delegazione di donne iraniane, di cui due teologhe dell'Università Imam Sadegh di Teheran, guidate dalla Direttrice generale del Ministero degli Affari Esteri per le questioni internazionali inerenti ai diritti delle donne, dei fanciulli e della famiglia. Infatti, è stato organizzato nel pomeriggio un workshop sul tema Diritti della Famiglia. Hanno introdotto il tema la Prof.ssa Sadighe Mahdavi Kanì e la Prof.ssa Alba Dini della Facoltà di Scienze Sociali.

Come naturale prosieguo dei contatti intercorsi nello scorso anno tra il Rettore della Gregoriana e il Rettore della National Taiwan Normal University, il Prof. Yin-Shu Gou, per il tramite dell'Ambasciatore di Cina (Taiwan) presso la Santa Sede, Sua Eccellenza il Sig. Chou-seng Tou, nell'estate scorsa è stato organizzato per gli studenti della National Taiwan Normal University, presso la nostra Università, un corso estivo di due settimane sull'Arte Rinascimentale a Roma, al quale hanno partecipato, in qualità di docenti, diversi professori del Dipartimento di Beni Culturali della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa.

Durante l'anno intensi sono stati anche gli sviluppi dei contatti già avviati nell'anno precedente con la Fu Jen University di Taiwan in vista dell'organizzazione di convegni ed eventi e di corsi di Filosofia cinese in Gregoriana e di Filosofia scolastica nella Fu Jen University.

A seguito dei colloqui intercorsi tra S. E. Rev.ma Mons. Dominique Mamberti, Segretario per i Rapporti con gli Stati, e S. E. il Sig. Sergey Lavrov, Ministro degli Affari Esteri della Federazione Russa, e della conseguente proposta, presentata per il tramite della Nunziatura Apostolica di Mosca, di approfondire ulteriormente la collaborazione bilaterale tra la Federazione Russa e la Santa Sede, in particolare, nel campo culturale-educativo (universitario-scientifico), la Gregoriana ha presentato una proposta di collaborazione tra alcune Facoltà dell'Università e le Università russe statali in vari ambiti disciplinari e su varie tematiche, che spaziano dal concetto di laicità alla riflessione filosofica sul fenomeno umano del diritto, dagli

apporti del cristianesimo alla civiltà giuridica europea al concetto di persona e libertà, dalla fede e ragione come dibattito moderno all'etica sociale, dai movimenti occidentali di idee al dialogo con il giudaismo, investendo anche il dialogo interculturale e interreligioso. Da tale proposta potranno emergere spunti di approfondimento interessanti e reciproche occasioni di crescita.

Molte e impossibili da menzionare tutte le visite che il Rettore ha accolto nell'Università. Tra di esse, quella del Prof. Dr. Andrei Marga, Rettore dell'Università Babeş-Bolyai di Cluj Napoca, insieme ad una delegazione di Docenti di Teologia della stessa Università, dei quali il Rettore era stato ospite nello scorso anno. Nel corso della visita, il Prof. Andrei Marga ha consegnato al Rettore gli atti della Conferenza organizzata il 10 settembre 2007 dall'Università Babeş-Bolyai, in collaborazione con il CEPES-UNESCO, ed alla quale hanno preso parte, in qualità di relatori, il Prof. Paul Gilbert e la Prof.ssa Michelina Tenace, in rappresentanza dell'Università Gregoriana. Nel corso del colloquio, estremamente cordiale ed amichevole, il Prof. Dr. Marga ha prospettato la possibilità di organizzare in collaborazione con l'Università un Convegno sul tema della crisi economica e finanziaria e fondamenti etici e un Seminario sul tema dell'adeguamento della struttura degli studi a quanto previsto dalla Dichiarazione di Bologna e sull'articolazione del programma degli studi del primo e del secondo ciclo.